

P | O | R | D | E | N | O | N | E  
N | O | V | E | C | E | N | T | O

**1946-54**

---

*arch. Guido Bonzio,  
ing. Angelo Pujatti*

*Scheda*

**04\_02 q8**

---

**ISTITUTO  
VENDRAMINI**

**04**  
*capitolo*

*Guida alle  
Architetture*

*Schede*

## ISTITUTO VENDRAMINI

1946-54

via Elisabetta Vendramini, 2

*Committente*

*Istituto Elisabetta  
Vendramini*

*Progettisti*

*arch. Guido Bonzio,  
ing. Angelo Pujatti*

Dopo i bombardamenti bellici, suor Maria Petich, superiora dell'Istituto Elisabetta Vendramini, diede l'incarico per la ricostruzione dell'edificio a Guido Bonzio e ad Angelo Pujatti. La Soprintendenza ai monumenti intervenne pesantemente nella definizione del progetto, che già nell'intenzione della committenza doveva riprendere le forme del palazzo urbano. L'edificio doveva ricostruire la cortina edilizia semidistrutta conservando l'elemento del portico e armonizzandosi con i fronti edilizi conservati. Il primo progetto, però suscitò le critiche della Soprintendenza, sia per le lunghe finestre a nastro di sapore modernista sia per la soluzione del portico, risolto con alcuni fori ad arco a tutto sesto e alcuni architravati. L'intervento della Soprintendenza costrinse Bonzio e Pujatti a rivedere completamente il prospetto, risolvendo il registro alto con una serie di finestre che foravano l'ampia superficie piena e quello basso con un portico architravato e semplificato. La cappella/teatro si sarebbe accostata al volume del collegio rispettando il portico e segnando l'elemento funzionale con tre alte finestre. Questa revisione

del progetto, imposta dalla Soprintendenza a Guido Bonzio, fu mediata dallo scultore Tiburzio Donadon e dall'architetto Pietro Zanini, tenendo conto anche delle «esigenze dei manufatti già in atto»: infatti, il piano terra dell'edificio era già stato approntato nell'autunno del 1946, e ciò creò non pochi imbarazzi al sindaco, sottoposto alle critiche del ministero. L'edificio è costruito in muratura portante con modalità del tutto tradizionali, con due muri di spina longitudinali che costruiscono il lungo corridoio di distribuzione.

